Sir

**R. D. Congo: Unicef, “cinque ragazze uccise nel recente attentato nell’Ituri, condanna per l’attacco a bambini innocenti”**

“Condanniamo con la massima fermezza questo attacco a bambini innocenti. Non dovrebbero mai pagare il prezzo di tali spregevoli atti di violenza. Chiediamo a tutte le parti di rispettare i diritti delle donne e dei bambini”. Lo ha detto Edouard Beigbeder, rappresentante dell’Unicef nella Repubblica democratica del Congo, dove denuncia un attentato, il 3 giugno scorso, nel quale sono rimaste uccise 16 persone, tra cui cinque giovani ragazze sotto i 15 anni, nell’Ituri. Secondo i rapporti verificati dall’Onu, comunicati dal Fondo per l’infanzia, l’attacco si è verificato a Moussa, un villaggio nella zona di Djugu, a nord della capitale dell’Ituri, Bunia. Le 16 persone sono ritornate e sono state uccise da colpi d’arma da fuoco e coltelli. Di conseguenza, decine di persone sono fuggite da Moussa e si sono rifugiate nei villaggi vicini.

Più di 300 persone sono morte a causa delle violenze in corso nella provincia di Ituri dall’inizio dell’anno, riferisce l’Unicef, che, solo tra aprile e maggio, ha ricevuto più di 100 denunce di gravi violazioni dei diritti dei bambini, come stupri, uccisioni e mutilazioni, attacchi a scuole e centri sanitari nell’Ituri. Il mese scorso il Fondo per l’Infanzia delle Nazioni Unite ha avvertito che “la situazione della sicurezza nell’Ituri si sta deteriorando rapidamente” e ha invitato la comunità internazionale e il governo della Rdc ad “agire rapidamente per evitare una crisi che sradicherà con la forza e metterà in pericolo un numero ancora maggiore di bambini”. “Oltre 200.000 persone, per la maggior parte bambini, sono fuggite dall’inizio dell’anno, a causa dell’intensificarsi delle violenze nelle zone di Djugu, Mahagi e Irumu, nella provincia di Ituri. Hanno cercato rifugio nelle comunità ospitanti e nei siti per sfollati estremamente sovraffollati a Bunia, la capitale dell’Ituri, e nei dintorni”.

(F.P.)

\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Covid-19, oltre 400mila vittime nel mondo. Cronaca: Palermo, le mani della mafia sulle scommesse**

**Coronavirus/1: 400mila morti nel mondo, 7 milioni di contagi. Da oggi per chi arriva nel Regno Unito obbligo di quarantena**

Nel mondo sono stati superati i sette milioni di contagi di coronavirus, mentre il numero delle vittime causate da complicazioni legate al Covid-19 è a 402mila. Lo rende noto la Johns Hopkins University, aggiornando a 7.009.065 il totale delle persone contagiate dal Covid-19 e a 402.730 quello dei morti. A essere maggiormente colpiti sono gli Stati Uniti, con 1.942.363 contagiati e 110.514 morti. Segue il Brasile (691.758 contagi e 36.455 decessi) e il Regno Unito (287.621 e 40.625). Proprio nel Regno Unito entrano in vigore oggi le nuove regole sulla quarantena di 14 giorni obbligatoria per chi entra nel Paese. Si tratta in sostanza di un periodo di auto-isolamento: a chi arriva in aereo, nave o treno – cittadini britannici compresi – dovrà fornire un indirizzo presso il quale intende trascorrere il periodo di isolamento e le multe per le violazioni arrivano fino a mille sterline, ricorda la Bbc. La ministra britannica dell’Interno Priti Patel ha spiegato che la misura è pensata per “impedire una seconda ondata” di coronavirus.

Coronavirus/2: Italia, applicazione Immuni attiva su tutto il territorio nazionale. Sperimentazione in quattro regioni

L’applicazione Immuni “è già attiva su tutto il territorio, su scala nazionale, e oggi inizia la sperimentazione in quattro Regioni”, dove “parte il sistema sanitario e gradualmente entreranno le altre a livello nazionale”. Lo ha detto la ministra dell’Innovazione, Paola Pisano, a Unomattina su Rai 1. L’app, ha spiegato Pisano, “è stata accolta bene dai cittadini, che ne hanno apprezzato la semplicità di utilizzo e anche l’utilità. Ad oggi è stata già scaricata da più di 2 milioni di persone”. L’invito della ministra è quello a scaricare Immuni perché “è utile in questo momento di ripresa delle attività, per muoversi in sicurezza e diminuire la probabilità di nascita di focolai improvvisi e soprattutto per tutelare noi stessi e le persone a noi care”. Inoltre, ha spiegato, “attraverso l’app possiamo anche avvisare le persone con cui viviamo, ad esempio sul posto di lavoro o che incontriamo perché magari prendiamo insieme a loro l’autobus”. “Maggiore è il numero delle persone che scarica l’app e maggiore è la possibilità che si sia avvisati qualora si entri in contatto con un caso positivo”. Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia sono le prime regioni a testare il funzionamento del contact tracing Immuni, che ha avuto anche il via libera, nei giorni scorsi, da parte del Garante per la Privacy.

**Cronaca: Palermo, otto arresti. Interessi dei clan nel settore dei giochi e delle scommesse. Sequestrati beni per 40 milioni**

La Guardia di Finanza ha arrestato otto persone e notificato il divieto di dimora nel comune di Palermo ad altre due accusate, a vario titolo, di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori aggravato dal favoreggiamento mafioso. L’indagine, riferisce l’Ansa, coordinata dalla Dda di Palermo guidata dal procuratore Francesco Lo Voi, ha svelato gli interessi dei clan nel settore dei giochi e delle scommesse sportive e ha svelato le complicità di alcuni imprenditori che avrebbero riciclato il denaro sporco per conto dei boss. Sequestrate attività economiche e beni per oltre 40 milioni. Personaggi chiave dell’inchiesta sono l’imprenditore Francesco Paolo Maniscalco, in passato condannato per mafia ed esponente della “famiglia” di Palermo Centro, e Salvatore Rubino che per conto dei clan avrebbe riciclato il denaro. “Gli inquirenti hanno ricostruito il modo in cui le cosche si infiltravano nell’economia legale controllando imprese, gestite occultamente da loro uomini di fiducia”.

**Razzismo: manifestazioni negli Stati Uniti e in diverse città del mondo. “Processo” alla polizia di Minneapolis**

La maggioranza del consiglio comunale di Minneapolis, la città in cui è morto l’afroamericano George Floyd per mano degli agenti, ha votato per avviare un processo che dovrà portare a un taglio dei fondi alle forze dell’ordine e allo smantellamento del dipartimento di polizia: “L’obiettivo è quello di riformarlo e di ricostruire insieme a tutta la nostra comunità un nuovo modello di sicurezza pubblica che davvero garantisca la sicurezza di tutti”. Nel fine settimana sono proseguite negli Usa marce e proteste contro il razzismo. Joe Biden sarà nelle prossime ore a Houston, in Texas, per incontrare privatamente la famiglia di Floyd. Il senatore repubblicano Mitt Romney, ex candidato alla Casa Bianca, ieri era tra le persone che hanno marciato a Washington verso la Casa Bianca. Un appello a combattere chi fomenta divisioni e diffonde falsità e disinformazione è giunto da Barack Obama. Manifestazioni contro il razzismo si sono avute in diverse parti del globo, da Roma a Copenhagen, da Madrid a Budapest. A Bristol, la statua di Edward Colston, un importante commerciante di schiavi del 17° secolo, è stata demolita e gettata nel fiume.

**Economia: Germania, il lockdown fa crollare l’indice della produzione industriale. Colpito il settore auto**

Crollo record per la produzione industriale in Germania ad aprile, prima dell’allentamento delle misure di lockdown, scesa del 17,9% rispetto al mese precedente. Lo notifica l’Istituto di statistica Destatis. Si tratta del peggiore calo secondo le serie storiche iniziate nel 1991. A trascinare l’indice il collasso della produzione auto (-74%).

(G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Vaticano e palazzo di Londra, la Segreteria di Stato “in balia delle richieste del broker”**

**Nuovi particolari sull’inchiesta che riguarda l’estorsione da 15 milioni. «La trattativa con Torzi nelle mani del sostituto Peña Parra»**

domenico agasso jr

CITTÀ DEL VATICANO. Oltretevere deflagra, a colpi di carte e accuse incrociate, lo scontro tra le fazioni della Curia coinvolte nella presunta truffa che ha portato in cella il broker Torzi, accusato di avere estorto 15 milioni alla Santa Sede. E sale a un livello molto alto di nomi chiamati in causa, arrivando al numero tre delle gerarchie: monsignor Edgar Peña Parra. Il Sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato viene tirato in ballo da uno degli indagati, monsignor Mauro Carlino: mentre nelle Sacre Stanze si era in balia dei presunti ricatti, da Peña Parra sarebbero partite le indicazione per gestire la trattativa. Peraltro, sottolinea un alto prelato, «il Sostituto non ha scelto lui Torzi». Come risulta dai magistrati: Torzi è stato voluto come intermediario da Fabrizio Tirabassi (un altro indagato), responsabile dell’Ufficio amministrativo della Segreteria di Stato, e dall’avvocato Manuele Intendente, e con la successiva collaborazione di Enrico Crasso (indagato), gestore delle finanze.

Dagli atti dei magistrati emerge il racconto di Giuseppe Milanese, «emissario della Segreteria di Stato»: «Alla fine dell’incontro del 26 dicembre 2018 il Sostituto provò a far sottoscrivere a Torzi una dichiarazione di impegno» per risolvere la vicenda. Ma Torzi «non sottoscrisse». Anzi. avrebbe «avanzato altre inaccettabili richieste». Evidenzia un altro monsignore: «Peña Parra ha dovuto cedere al ricatto perché altrimenti il Vaticano avrebbe perso il palazzo di Londra».

Secondo gli investigatori Carlino sarebbe l'ultimo, in ordine di tempo, tra gli «emissari della Segreteria di Stato» incaricati di portare a termine il negoziato con Gianluigi Torzi, perché rimetta le mille azioni con diritto di voto della Gutt Sa che impediscono al Vaticano di disporre dell'immobile di Sloane Avenue a Londra.

Nel marzo del 2019 la Segreteria di Stato è oramai sotto pressione, «in balia delle richieste di Torzi», spiegano gli investigatori, tanto che nel corso di un incontro con Peña Parra, Tirabassi e il potente monsignor Alberto Perlasca (indagato), dell'ufficio amministrativo della Segreteria, avrebbero proposto di prelevare i 20 milioni necessari a chiudere la transazione col broker dal cosiddetto «Fondo discrezionale del Papa». La spericolata operazione però sarebbe finita nel nulla grazie «all’opera di mediazione svolta da Carlino» che avrebbe convinto Torzi ad accettare 15 milioni, al pagamento dei quali, secondo la procura vaticana, si è consumata l'estorsione.

Ascoltato dagli inquirenti, Carlino racconta la sua versione: «Torzi accetta che lo Share Purchase Agreement (accordo principale, ndr) avvenga a titolo gratuito e riferisce di voler concordare il pagamento dei 15 milioni di euro». A quel punto «il Sostituto si riunisce con Tirabassi e in vivavoce telefonico con Capaldo (Luciano, poi direttore London 60 Sa Limited, ndr) e in presenza di Tirabassi oltre che mia per darci indicazioni sulla modalità di procedura».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, il Papa: “Fase acuta superata, ma attenti a non cantare vittoria troppo presto”**

**Francesco all’Angelus in San Pietro rinnova l’appello alla prudenza: «Atteniamoci alle norme»**

**L'Angelus di papa Francesco**

CITTÀ DEL VATICANO. «Dio ha creato il mondo buono, bello, ma dopo il peccato il mondo è segnato dal male e dalla corruzione». Pertanto, il Signore «potrebbe intervenire per giudicare il mondo, distruggere il male e castigare i peccatori. Invece, ama il mondo, nonostante i suoi peccati; ama ciascuno di noi anche quando sbagliamo». Papa Francesco lo afferma all’Angelus parlando ai fedeli presenti per la seconda domenica in piazza San Pietro, dopo la lunga pausa dettata dalla pandemia. E a proposito di coronavirus, il Pontefice coglie l’occasione per rinnovare il suo appello alla prudenza e al rispetto delle norme: «La fase acuta è passata, ma attenzione a non cantare vittoria troppo presto».

Il Signore «ha creato il mondo buono, bello, ma dopo il peccato il mondo è segnato dal male e dalla corruzione, noi uomini e donne siamo peccatori»; dunque Dio «potrebbe intervenire per giudicare il mondo, per distruggere il male e castigare i peccatori. Invece, Egli ama il mondo, nonostante i suoi peccati; Dio ama ciascuno di noi anche quando sbagliamo e ci allontaniamo da Lui». Bergoglio spiega che «l’azione delle tre Persone divine - Padre, Figlio e Spirito Santo - è tutta un unico disegno d'amore che salva l'umanità e il mondo: è un disegno di salvezza per noi». Sottolinea Francesco: «Dio Padre ama talmente il mondo che, per salvarlo, dona ciò che ha di più prezioso: il suo Figlio unigenito, il quale dà la sua vita per gli uomini, risorge, torna al Padre e insieme a Lui manda lo Spirito Santo». Nel giorno della festa della Santissima Trinità, dice il Papa: «La Trinità è dunque Amore, tutta al servizio del mondo, che vuole salvare e ricreare».

In questa giornata «pensiamo all'amore di Dio, e sarebbe bello che noi ci sentissimo amati: Dio mi ama, questo è il sentimento di oggi». La ricorrenza odierna «ci invita a lasciarci nuovamente affascinare dalla bellezza di Dio; bellezza, bontà e verità inesauribile. Ma anche, bellezza, bontà e verità, umile, vicina, che si è fatta carne per entrare nella nostra vita, nella nostra storia, nella mia storia, di ognuno di noi, perché ogni uomo e donna possa incontrarla e avere la vita eterna». E questo è «la fede, accogliere Dio-Amore che si dona in Cristo, ci fa muovere nello Spirito Santo: lasciarsi incontrare da Lui e confidare in Lui. Questa è la vita cristiana: amore, cercare Dio, e lui ci cerca per primo».

Al termine della Preghiera mariana Francesco ricorda che il mese di giugno è «dedicato in modo particolare al Cuore di Cristo, una devozione che accomuna i grandi maestri spirituali e la gente semplice del popolo di Dio. In effetti - evidenzia - il Cuore umano e divino di Gesù è la fonte dove sempre possiamo attingere la misericordia, il perdono, la tenerezza di Dio». Indica il Vescovo di Roma: «Possiamo farlo soffermandoci su un passo del Vangelo, sentendo che al centro di ogni gesto, di ogni parola di Gesù c'è l'amore, l'amore del Padre. E possiamo farlo adorando l'Eucaristia, dove questo amore è presente nel Sacramento». Allora anche «il nostro cuore, a poco a poco, diventerà più paziente, più generoso, più misericordioso, a imitazione del cuore di Gesù». C'è una «vecchia, antica preghiera - aggiunge parlando senza leggere il testo scritto - io l'ho imparata da mia nonna, che diceva così: “Gesù, fa' che il mio cuore sia simile al tuo”. È una bella preghiera. “Fa' il mio cuore simile al tuo”. Una bella preghiera, piccolina, per pregare questo mese. La diciamo insieme adesso. “Gesù, che il mio cuore si assomigli al tuo”».

Il Papa saluta «tutti voi, romani, pellegrini: i singoli fedeli, le famiglie, le comunità religiose. Anche la vostra piccola presenza in piazza è segno che in Italia la fase acuta dell'epidemia è superata - osserva - ma state attenti, non cantare vittoria prima, non cantare troppo presto vittoria». E rimarca: «Anche rimane la necessità di seguire con cura le norme vigenti, perché sono norme che ci aiutano a evitare che il virus vada avanti. Grazie a Dio stiamo uscendo dal centro più forte, ma sempre con le prescrizioni che ci danno le autorità».

Francesco rileva poi che «purtroppo in altri Paesi, e penso in alcuni, il virus sta facendo ancora tante vittime. Venerdì scorso in un Paese è morto uno al minuto. Terribile». Bergoglio desidera «esprimere la mia vicinanza a quelle popolazioni, ai malati, ai loro familiari e a tutti coloro che se ne prendono cura. Con la nostra preghiera avviciniamoci».

Infine, si congeda augurando «a tutti una buona domenica. Stavo per dire una buona e calda domenica, una buona domenica!».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Pakistano ucciso a Caltanissetta: difendeva le vittime del caporalato**

fabio albanese

CALTANISSETTA. C’è un terribile sospetto dietro l’omicidio di un pachistano di 32 anni, Siddique Adnan, tre giorni fa per mano di suoi connazionali: il caporalato. L’uomo, infatti, più volte era intervenuto in difesa di lavoratori stranieri nelle campagne del Nisseno e di recente aveva accompagnato uno di loro a sporgere denuncia. Proprio per questo motivo l’uomo, dipendente di una ditta per la manutenzione e la riparazione di macchine tessili e molto ben voluto nel quartiere dove c’è anche il mercato ortofrutticolo, aveva subito minacce e ne aveva di recente denunciato gli autori, alcuni degli stessi presunti assassini. C’è dunque il sospetto che gli aggressori, arrestati dai carabinieri con due diverse operazioni poche ore dopo l’omicidio, abbiano voluto punirlo per quella sua attività di «sindacalista»; alcuni di loro sarebbero infatti dei procacciatori di manodopera per il lavoro in campagna. Non si tralascia, però, nemmeno la pista di un debito non saldato.

L’omicidio è avvenuto nella notte tra il 3 e il 4 giugno nell’abitazione della vittima, in via San Cataldo nel quartiere «Strata foglia», nel centro di Caltanissetta. Siddique Adnan, ha accertato l’autopsia eseguita ieri, è stato ucciso con cinque coltellate sferrate alle spalle, al costato e alle gambe. Grazie ad alcune testimonianze, in particolare quella di un altro migrante, durante la stessa notte i carabinieri hanno fatto irruzione in un’abitazione di via Fornaia, stessa zona del luogo dell’omicidio, dove hanno trovato due dei presunti assassini, Muhammad Shoaib, 27 anni e Alì Shujaat, 32 anni, i vestiti macchaiti di sangue, arrestati assieme alla persona che li ospitava, Muhammad Mehdi, 48 anni.

Nel pomeriggio del 4 giugno, dopo l’esame delle registrazioni di alcune telecamere di sorveglianza dalle quali è stato possibile risalire all’identità dei due ricercati, gli altri due arresti: Muhammed Bilal, 21 anni, e Imrad Muhammad Cheema, 40 anni, trovati a Canicattì, importante centro a metà strada tra Caltanissetta e Agrigento. Ieri ci sono stati gli interrogatori di garanzia al termine dei quali i gip di Caltanissetta e Agrigento hanno convalidato l’arresto dei quattro presunti assassini e disposto l’obbligo di firma per Mehdi, accusato di favoreggiamento anche perchè aveva tentato di ritardare l’irruzione in casa dei carabinieri. Shoaib si è difeso dicendo di essere andato in casa della vittima per chiarire la faccenda della denuncia e di essersi difeso perchè il coltello lo aveva tirato fuori Adnan. Shujaat ha sostenuto di essere rimasto furoi dalla porta. I due presi a Canicattì dicono di non entraci nulla, uno sostiene anche lo scambio di persona. L’arma del delitto, un coltello con una lama di trenta centimetri, è stato trovato durante una perquisizione.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Istat: nel 2020 crollo Pil -8,3% e lavoro -9,3%. Nel 2021 rimbalzo: +4,6% e +4,1%**

**Segnali di ripresa già nella seconda parte di quest'anno. Lavoro in fortissimo calo -9,3%, per il 2021 ripresa solo parziale a +4,1%**

di ROSARIA AMATO

ROMA - Il Pil calerà dell'8,3% nel 2020, ma nel 2021 ci sarà un rimbalzo del 4,6%: sono le previsioni dell'Istat sull'economia italiana, tenendo conto non solo dell'epidemia ma anche dei segnali di stagnazione già evidenti alla fine del 2019, e quindi ben prima del Covid-19. Il lavoro seguirà lo stesso andamento: l'occupazione calerà quest'anno del 9,3% e nel 2021 aumenterà del 4,1%.

Dalle "Prospettive per l'economia italiana" diffuse stamane arrivano alcuni segnali incoraggianti. Gli indicatori disponibili per il mese di maggio mostrano infatti "alcuni primi segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività", spiega l'Istat. "La ripresa delle attività di produzione e consumo è attesa sostenere - si legge - un miglioramento del clima economico con un effetto positivo sul Pil che, dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre, è previsto in aumento nel secondo semestre dell'anno".

D'altra parte, le previsioni sono meno attendibili del solito, per via dello "shock senza precedenti che sta investendo l'economia italiana". Si basano soprattutto "su ipotesi che riguardano prevalentemente l'ampiezza della caduta della produzione nel secondo trimestre del 2020, più marcata di quella del primo, e la velocità di ripresa dei ritmi produttivi nel terzo e quarto trimestre". A condizione che però non ci sia una "significativa ripresa dei contagi nella seconda parte dell'anno", e che le misure economiche abbiamo l'effetto positivo previsto, favorito anche dal "proseguimento di una politica monetaria accomodante che stabilizzi i mercati finanziari garantendo il normale funzionamento del credito".

Il mercato del lavoro risente delle conseguenze del lockdown non solo per la perdita dei posti di lavoro, ma anche per il fortissimo aumento di inattivi, circa mezzo milione nei primi quattro mesi di quest'anno. Una situazione che pesa soprattutto sulle donne: il tasso di inattività femminile è cresciuto di 2,3 punti percentuali mentre la disoccupazione è diminuita di 2,6 punti percentuali. L’aumento di inattività è stato più accentuato tra la fascia di età 35-49 (+10,4%, 278mila unità) e 25-34 anni (+8,8%, 172mila unità). In sofferenza anche i più giovani, la fascia tra i 15 e i 24 anni ha perso 119 mila unità, il 31,8%.

Strettamente legati al peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dell’attività produttiva, solo parzialmente attenuati dai provvedimenti del Governo, anche i consumi delle famiglie, che quest'anno scenderanno dell'8,7%, mentre l'anno prossimo dovrebbero crescere del 5,0%. La contrazione più forte degli acquisti si registra per i beni durevoli e i servizi, più accentuate in Italia (rispettivamente -17,5% e -9,2%) e in Italia è anche più accentutata rispetto agli altri Paesi. I beni di consumo non durevoli hanno invece manifestato una sostanziale tenuta, segnando un aumento in Germania (+0,7%) e riduzioni contenute in Italia (-0,9%) e Francia (-1,1%).

In Italia gli ultimi dati sulle vendite al dettaglio riferite ad aprile, mese caratterizzato dalla presenza delle misure di lockdown più incisive, segnalano un deciso calo in volume rispetto al mese precedente (-11,4%) a sintesi di un andamento fortemente differenziato tra le vendite dei beni non alimentari (-24,5%) e quelle di beni alimentari (-0,4%). Tra i prodotti non alimentari la contrazione più marcata è stata segnata da calzature, mobili, articoli tessili, arredamento e abbigliamento e pellicceria. Nello stesso mese, è proseguito l’aumento del commercio elettronico (+27,1% il valore delle vendite rispetto ad aprile 2019). La ripresa non sarà immediata: i dati più recenti sul clima di fiducia dei consumatori relativi a maggio 2020 confermano un quadro di difficoltà. Rispetto a marzo la diminuzione è ampia per il clima economico e corrente mentre il clima personale e quello futuro registrano diminuzioni di minore entità. Inoltre, le attese sulla situazione economica dell’Italia hanno segnato un miglioramento pur rimanendo a livelli molto bassi.

Per l'export il crollo è a due cifre, a causa del "drastico ridimensionamento del commercio mondiale". Le esportazioni sono previste diminuire del 13,9% nel 2020 e poi aumentare del 7,9% nel 2021. A scendere non sono solo le esportazioni però: il rallentamento dell'attività economica e il calo degli acquisti osservato nella prima parte dell'anno dovrebbero determinare anche una flessione delle importazioni pari al 14,4% nel 2020, seguito da un aumento del 7,8% nel 2021.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_-

Repubblica

**Scuola, sciopero generale nell'ultimo giorno**

**I sindacati hanno indetto uno sciopero di tutto il personale. Flash mob, manifestazioni ed iniziative sono previsti in tutta Italia, anche davanti al ministero dell'Istruzione a Roma. Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda lamentano il fatto che si facciano proclami sulla centralità dell'istruzione**

di ILARIA VENTURI

Nell'ultimo giorno di scuola a distanza, che si consuma oggi nella gran parte delle regioni italiane, i sindacati hanno indetto uno sciopero di tutto il personale. Flash mob, manifestazioni ed iniziative sono previsti in tutta Italia, dalle 11 alle 13 anche davanti al ministero dell'Istruzione.

Uno sciopero in emergenza, e per questo da molti contestato, che arriva dopo un lungo braccio di ferro. La goccia? I concorsi. Il mancato accordo sulla stabilizzazione dei precari - la procedura è stata poi approvata nel Dl Scuola - è il motivo principale di questo scontro che parte da lontano e che non ha mai visto tregue. Il tentativo di conciliazione, a seguito della proclamazione dello stato di agitazione, c'è stato lo scorso 29 maggio. "Eccezion fatta per l'aggiornamento delle graduatorie dei supplenti abbiamo preso atto della totale assenza di precisi impegni da parte dell'amministrazione" l'esito negativo del confronto. E così è sciopero, anche se dal valore simbolico perché siamo alla fine delle lezioni e a scuole chiuse.

I cinque segretari di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda verseranno l'equivalente di una giornata di adesione allo sciopero alla Protezione civile, indicazione che è stata data anche al personale che oggi non è in servizio e non può aderire alla mobilitazione. Lo slogan? "Ripartire insieme, ripartire in sicurezza. Centralità della scuola per far crescere il Paese".

"Il Governo non sottovaluti la protesta forte e legittima di oggi del mondo della scuola. Apra subito un confronto serio con i sindacati per garantire la riapertura in assoluta sicurezza delle scuole, rafforzando le assunzioni ed investendo più risorse. Il futuro del Paese dipende dalla nostra scuola" twitta la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan.

Lo sciopero ha l'obiettivo di "sollecitare il governo a fare le scelte necessarie non solo per la riapertura in presenza a settembre nella massima sicurezza, ma per rimettere la scuola al centro delle priorità del Paese'' le ragioni espresse nei giorni scorsi dal segretario della Cgil, Maurizio Landini ed dal segretario della Flc Cgil, Francesco Sinopoli. "Servono - spiegano - risorse immediate per assunzioni straordinarie al fine di garantire la riduzione degli alunni per classe, obiettivo che riguarda non solo il distanziamento, ma la qualità della scuola. Servono investimenti in edilizia oltre quelli già previsti. Superare la precarietà nella scuola è allo stesso tempo obiettivo fondamentale".

Le sigle sindacali lamentano il fatto che si "facciano proclami sulla centralità dell'istruzione che poi - sostengono - non vengono seguiti da stanziamenti congrui" e poi la mancata stabilizzazione dei precari "che da anni contribuiscono in maniera fondamentale al funzionamento della scuola italiana", e le classi pollaio "destinate a rimanere tali anche alla ripresa della scuola a settembre".

Anche dopo l'incontro con il premier Conte giovedì scorso sulla ripresa della scuola a settembre i sindacati hanno ribadito le loro ragioni: In assenza di investimenti cospicui e di una strategia realmente efficace da mettere in campo si rafforzano ulteriormente le motivazioni dello sciopero" dichiara Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda.

La segretaria della Cisl-Scuola, Maddalena Gissi, insiste sul tema della sicurezza. "Ci devono essere garanzie che nessuno finora ci ha dato" dice. "Lo sciopero ha un forte significato valoriale, la richiesta delle organizzazioni sindacali è per il bene di famiglie e studenti, chiediamo di pensare alla scuola non come un centro di costo".

Il comitato "Priorità alla Scuola", che ha promosso flash mob nelle piazze italiane il 23 maggio scorso, appoggia lo sciopero rivendicando le richieste avanzate dalle sigle sindacali, tra cui un piano straordinario di investimenti per la ripresa in condizioni di sicurezza delle attività scolastiche in presenza e adeguate risorse economiche, per consentire un necessario potenziamento degli organici.

Il nodo dei concorsi sta nel fatto che i sindacati volevano iniziare la scuola a settembre stabilizzando da subito il rapporto di lavoro di chi ha almeno tre anni di anzianità di servizio. Titoli e anzianità era la linea anche di Leu e parte del Pd. "Selezione nel merito", la posizione della ministra Lucia Azzolina portata avanti sino alla mediazione uscita dopo un confronto-bis in maggioranza con il premier Giuseppe Conte.

Il concorso straordinario per i 32mila precari di medie e superiori ci sarà, ma dopo l'estate (forse già a ottobre) e non si farà più secondo la modalità a crocette: si è scelta una prova scritta, ancora da definire. Nel frattempo i docenti entreranno in cattedra a tempo determinato direttamente dalle graduatorie d'istituto, che dovranno essere aggiornate. E dal primo settembre saranno a disposizione della scuola. Il superamento della prova scritta e, dopo un anno, un colloquio facilitato consentirà l'assunzione dei supplenti a settembre 2021 con retrodatazione del contratto di un anno.

C'è poi il nodo delle risorse da destinare all'istruzione - 1,5 miliardi nel Dl Rilancio - che i sindacati ritengono insufficienti per far ripartire la scuola in sicurezza a partire dalla copertura del personale che si deve occupare delle pulizie e della sanificazione degli ambienti. I sindacati inoltre chiedono un concorso riservato agli assistenti amministrativi facenti funzione di Dsga e, per quanto riguarda i presidi, di sollevarli da responsabilità improprie in merito alla manutenzione degli edifici.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_